

# Rapporto Annuale di Riesame (RAR)

---

Dipartimento: *Dipartimento di Economia "Marco Biagi"*

Denominazione e classe del CdS: *Corso di laurea magistrale in Economia e politiche pubbliche (LM-56, Scienze dell'economia)*

Responsabile del RAR: *Prof. Mario Forni*

Nominativi di membri del collegio docenti del CdS partecipanti al Riesame: *Massimo Baldini; Luigi Brighi; Paolo Silvestri.*

Altri soggetti consultati (compresa eventuale rappresentanza degli studenti):

Data di redazione del RAR: *18 febbraio 2013*

## Parte 1) Ingresso nel mondo universitario

### **a) Breve analisi dell'evidenza disponibile (dati e altre informazioni)**

L'analisi fa riferimento a tre coorti (2009/2010-2010/2011-2011/2012), tutte in ordinamento ex dm 270. Le prime due sono complete. Nei primi due anni sono presenti due curricula (il curriculum in valutazione con circa 2/3 degli iscritti; il curriculum in economia con 1/3), molto differenziati.

Il numero d'immatricolati è stabile nei tre cicli considerati (35-36); relativamente costante la loro composizione (20-30% proviene da classi non di economia; oltre la metà da altri atenei; voto medio di laurea 98-99/110; voto medio di diploma 80-85/100; quota di liceali 50-60%).

Nonostante nel corso del triennio sia aumentato il tasso di selezione sulle domande presentate (dal 20% al 36%), si osserva un leggero peggioramento della "qualità" media degli iscritti, in particolare a causa di una riduzione della quota di quelli con voto di laurea triennale più elevato.

### **b) Punti di forza e di debolezza emersi**

Un punto di forza è la capacità di attrarre studenti da fuori regione (circa 10% in più delle altre LM di economia) e da cds diversi da economia (alcuni indirizzi di scienze politiche, in particolare). Punti di debolezza: (i) la scadenza per la presentazione delle domande di ammissione dopo l'inizio delle lezioni fa sì che una parte degli iscritti accumuli ritardi e sostenga pochi esami al 1° anno; (ii) una parte degli studenti idonei dopo il colloquio (in genere a causa di voto di laurea minore del limite di 91/110) presenta difficoltà nel proseguimento; (iii) alcuni studenti fuori sede non frequentano e tendono ad abbandonare. In un certo senso, alcuni "punti di forza" del cds (in termini di attrattività), concorrono a determinarne i punti di debolezza.

### **c) Interventi volti a introdurre azioni correttive sulle criticità o ad apportare miglioramenti**

Anticipazione della data ultima per la presentazione delle domande di valutazione (livello rilevante: cds/dipartimento); riduzione del n° di colloqui per la verifica della preparazione, con introduzione di una sintetica prova scritta (cds); maggiore selettività nei colloqui di accesso (cds). Auspicabile che i bandi escano con largo anticipo (primavera), per consentire a studenti di cds non di economia di prepararsi adeguatamente per il colloquio (dipartimento/ateneo).

## Parte 2) Regolarità dei percorsi di studio e problemi osservati/segnalati sul percorso formativo

### **a) Breve analisi dell'evidenza disponibile (dati e altre informazioni)**

Rispetto agli altri corsi di laurea magistrale di economia, EPP presenta un tasso di abbandono al 1° anno leggermente più elevato (14% contro 7%); una più elevata quota di fuori corso (55% contro 41%); una percentuale di studenti attivi leggermente più bassa (86% contro 90%); un minor numero medio di CFU sostenuti dagli studenti (30 contro 40; ma la differenza riguarda esclusivamente gli studenti del primo anno); un tasso di laurea in corso leggermente inferiore al valore medio (69% contro 72%, nel 2012); voto di laurea superiore alla media.

Opinioni studenti: valutazioni in media con le altre lauree magistrali. Valori leggermente inferiori alla media in d4 (modalità esame definite in modo chiaro) e d15 (organizzazione complessiva insegnamenti) [entrambe i punti d4 e d15 sono da approfondire: d4 analizzando le valutazioni dei singoli insegnamenti (c'è una flessione rispetto agli anni precedenti), d15 per anno di iscrizione (è una costante degli ultimi tre anni)].

Profilo laureati (AlmaLaurea): le valutazioni sono allineate con la media delle LM di economia; valori superiori nel giudizio del rapporto con i docenti; leggermente più bassa la percentuale di coloro che si iscriverebbero allo stesso corso (72% contro 81%).

Trasparenza: valori sopra alla media delle LM di economia (completezza info, su esami; testi e cv docenti).

Non si ravvisano particolari problemi per quanto riguarda i calendari lezioni ed esami, peraltro gestiti centralmente dalla Segreteria Didattica.

### **b) Punti di forza e di debolezza emersi**

Punti di forza del CdS: buon rapporto con i docenti (favorito anche da una numerosità ragionevole), una buona "manutenzione" del corso (monitoraggio; informazioni offerte; allocazione tesi ecc.).

Tra i punti di debolezza vi sono maggiori tassi di abbandono e un lieve ritardo alla laurea rispetto agli altri CdS del dipartimento. Queste relative carenze sembrano dipendere dalla parziale inefficacia del meccanismo di selezione all'ingresso (iscritti "tardivi"); d'altra parte non si evidenzia un peggioramento nella valutazione della didattica da parte degli studenti.

Altro punto di debolezza del cds è l'organizzazione complessiva degli insegnamenti, che sembrerebbe dipendere da un'eccessiva concentrazione di insegnamenti impegnativi in uno stesso semestre.

Qualche disagio potrebbe essere derivato dall'eliminazione dei curricula dall'a.a. 2011/2012, che ha reso più complessa la compilazione dei piani di studio e meno immediata la comprensione del progetto formativo.

### **c) Interventi volti a introdurre azioni correttive sulle criticità o ad apportare miglioramenti**

Molti dei punti di debolezza sono riconducibili ai problemi relativi ai meccanismi di selezione all'ingresso, pertanto le azioni che si intendono intraprendere sono quelle indicate alla sezione precedente.

Per quanto riguarda l'organizzazione della didattica si auspica la reintroduzione dei curricula per consentire una più chiara e definita formulazione del piano di studio e della distribuzione degli insegnamenti tra i semestri (livello rilevante: cds/dipartimento).

Altre azioni (livello rilevante: CdS): procedere ad una verifica in itinere della completezza delle informazioni sul sito web riguardo ai programmi e ai libri di testo (trasparenza); invitare i docenti a specificare meglio le modalità di esame (livello rilevante: CdS).

## Parte 3) Ingresso nel mondo del lavoro

### **a) Breve analisi dell'evidenza disponibile (dati e altre informazioni)**

I dati Almalaurea sui laureati 2011 non sono utilizzabili perché contengono informazioni solo sui primi 3 laureati del corso EPP. Poiché questo corso è uno sviluppo delle due precedenti LS di Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio e di Economia, che sono in essi confluiti, si presentano alcuni dati relativi ai 18 laureati nel 2010 di entrambi i corsi presenti nella banca dati di Almalaurea.

Il 72% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di laurea, il restante 28% ad un altro corso dello stesso ateneo. Il 59% è completamente soddisfatto del corso seguito, mentre il restante 41% è più soddisfatto che no. Dei 18 laureati 2010, l'89% lavora (16 su 18) ad un anno dalla laurea, il resto (2 persone) è impegnato in un corso universitario o di praticantato. Il livello medio di soddisfazione per il lavoro svolto è valutato in 7.5 punti in una scala che va da 1 a 10. Si tratta di una valutazione uguale alla media delle valutazioni espresse dai laureati degli altri corsi di laurea magistrale del dipartimento.

Il 56% ha iniziato il lavoro dopo la laurea specialistica. Ad un anno dalla laurea, il 31% ha un lavoro stabile (autonomo o a tempo indeterminato), un altro 25% ha un contratto di formazione lavoro, il resto ha contratti atipici. Il 31% lavora nell'industria, il 69% nei servizi, in particolare il 18% del totale lavora nel settore pubblico o nel non profit. Il guadagno medio mensile è di 912 euro per gli uomini e di 876 euro per le donne.

Il 19% considera la laurea specialistica ottenuta fondamentale per lo svolgimento dell'attività lavorativa corrente, un altro 37.5% la ritiene utile.

La laurea ottenuta viene considerata, nel lavoro svolto, molto efficace o efficace dal 40% dei laureati che lavorano, per il 33% è abbastanza efficace, e per il restante 27% poco/per nulla efficace.

### **b) Punti di forza e di debolezza emersi**

Rispetto a corsi simili presenti in altri Atenei della regione, la quota di occupati è superiore alla media. Anche la soddisfazione per il lavoro svolto è elevata, pur in presenza di redditi mediamente bassi.

Notevole è l'eterogeneità degli sbocchi occupazionali, che in sé è un dato positivo perché dimostrazione di flessibilità, ma che d'altra parte tende a ridurre, per alcuni, la valutazione circa il grado di utilizzo delle competenze apprese nel corso. Un dato critico è rappresentato dalla valutazione circa il grado di utilizzo, nel lavoro svolto, delle competenze acquisite con la laurea: solo per il 31% esse sono utilizzate in misura elevata (per il 44% in misura ridotta).

Manca un'attività costante di monitoraggio dell'esperienza lavorativa o di proseguimento degli studi dei laureati.

### **c) Interventi volti a introdurre azioni correttive sulle criticità o ad apportare miglioramenti**

Approfondire tra gli ex studenti, con questionari, l'uso delle competenze ottenute durante il corso e le aree da potenziare (livello rilevante: cds).

## Parte 4) breve sintesi dell'esito della discussione con collegio docenti e con la rappresentanza studentesca

La discussione del documento fra i docenti del corso ha messo in luce la piena condivisione di punti individuati e delle soluzioni proposte.